
IL PARADOSSO

“I superbonus per l'edilizia bloccano i cantieri avviati”

Nelle intenzioni sarebbero dovuti essere due superbonus in grado di rimettere in moto l'edilizia privata. Ma, almeno per ora, l'ecobonus e il sismabonus (le detrazioni fiscali al 110% previste nel decreto Rilancio) stanno avendo l'effetto contrario: bloccare i cantieri che erano ripartiti per poi riattivare a luglio, mese in cui scattano i benefici. «In sé è un provvedimento molto positivo - racconta David Colaiacomo, consigliere dell'ordine degli ingegneri - ma dicendo che vale dal 1 luglio in realtà hanno bloccato l'edilizia medio piccola che aveva ripreso a lavorare per solai, caldaie, rifacimento tetti. Mi hanno segnalato molti casi a Torino di committenti che hanno chiesto ai direttori dei lavori di fermarsi per ripartire il 1 luglio». Questo si può tradurre in un vantaggio economico per i proprietari degli stabili ma le pratiche sono da rifare e si rischia di far passare ancora mesi. «Aziende ferme da febbraio che hanno tutti cantieri di questo tipo rischiano di non resistere», aggiunge Colaiacomo.

Un timore anche per Ance Piemonte, che giudica comunque positivo l'intervento. «Potrebbe essere un'occasione irripetibile per mettere mano al nostro patrimonio edilizio degradato», sottolinea la presidente dell'Ance Piemonte, Paola Malabaila. Per quanto riguarda il piano appalti, si aspetta di capire come inciderà sulle opere incomplete, come il tunnel del Tenda e la SS 32 Ticinese. «Nel settore opere pubbliche è inspiegabile il dietrofront del Governo, le annunciate misure urgenti sull'accelerazione degli investimenti sono state eliminate nell'ultimo testo del decreto e rinviate al dl Semplificazione. Bene invece - spiega ancora Malabaila - il Riparti Piemonte». Riducendo gli oneri di urbanizzazione, è il ragionamento dei costruttori piemontesi, si rende vantaggiosa la sostituzione edilizia e si garantisce lavoro per operai e imprese piemontesi. **C.A.U.** —